
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "GENOVESI - DA VINCI" SAIS061003		
	Sezioni associate		
	Istituto tecnico "Antonio Genovesi" SATD061019 Amministrazione, Finanza Relazioni internazionali Sistemi informativi	Liceo scientifico "Leonardo da Vinci" SAPS06101D Liceo scientifico nuovo Opzione Scienze Liceo Cambridge	

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è
 niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene
 i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona
 classe non è un reggimento che marcia al passo, è
 un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

DANIEL PENNAC

ANNO SCOLASTICO 2024/2025

PREMESSA – RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa vigente prevede che il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori *"una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso"*.

Lo scopo del Piano annuale per l'Inclusività (P. A. I.) è quello di "fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P. A. I. è parte integrante. Il P. A. I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire *ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Il P. A. I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, *basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie"*.

La scuola, dunque, non si limita a definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma si attiva per variare il proprio modo di insegnare e valutare.

Il seguente Piano per l'Inclusività si prefigge l'obiettivo di favorire una logica dell'inclusione, che riconosce la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, con particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, la cui presenza **è da considerare una risorsa** che produce significativi vantaggi per tutti e che possiede sia un valore intrinseco che strumentale: essa, infatti, da una parte, arricchisce *di per sé* tutta la comunità scolastica, dall'altra incide in maniera profonda sui processi di apprendimento, in quanto spinge il docente a riflettere a livello metacognitivo su se stesso e su quello che fa per aiutare un alunno in difficoltà ad elaborare delle competenze e ad usarle in un processo che lo fa crescere professionalmente, con benefici nella didattica per tutti gli alunni, anche quelli "bravi", fruitori di un insegnamento di migliore qualità.

I compagni di classe degli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno, inoltre, un ruolo fondamentale, in quanto le prassi inclusive utilizzano sistematicamente i gruppi di apprendimento cooperativo e gli alunni *tutor*, nel mediare cognitivamente i contenuti, le informazioni e le azioni, nel rapporto con i compagni con Bisogni educativi Speciali imparano a mettersi nella mente di un altro, a graduare le proposte sulla base delle possibilità e a fornire gli aiuti realmente necessari e sufficienti.

In conclusione, l'Istituto di Istruzione Superiore "Genovesi - Da Vinci" utilizza il Piano Annuale per l'Inclusività come ulteriore strumento a disposizione di tutta la comunità scolastica per attuare un costante miglioramento dell'offerta formativa, nonché il successo formativo e scolastico degli studenti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (I dati sono riferiti al mese di giugno 2023)

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disabilità visiva	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disabilità uditiva	
disabilità psicofisica	3
2. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> DSA	19
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ADHD/DOP	1
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	0
Altro	1
3. <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Socio economico	
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Linguistico culturale	13
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	
Totali	37
circa 5,1 % su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in_</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	GLI	Sì

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:	Counseling	Sì
Altro:	Sportello didattico	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso -</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali.)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente !: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2024/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il Dirigente Scolastico: coordina il GLO e individua criteri e procedure relative al progetto di inclusione; individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuoverne l'inclusività (in collaborazione con il DSGA); assegna docenti alle classi e in particolare individua i coordinatori di classe; recepisce i PEI e i PDP e appone firma di definitiva approvazione

Il Collegio dei docenti: discute e delibera il P. I. e a fine anno ne verifica i risultati e propone il nuovo Piano di Inclusione entro fine giugno.

I Consigli di classe: esaminano e valutano la situazione educativa, formativa e inclusiva di ogni singolo alunno, rilevando la presenza di alunni con BES nelle proprie classi; discutono, redigono e approvano, in maniera collegiale, i P.E.I. e i P.D.P., in collaborazione con i medici dell'ASL, gli educatori, gli assistenti e la famiglia dell'alunno che manifesta bisogni speciali.

I Coordinatori di classe: coordinano le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti.

Gli Insegnanti di sostegno: collaborano nei C. d. C. e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il Personale ATA: presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione in sinergia con i docenti curricolari.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) svolge le funzioni, ad esso attribuite dalla C.M.n.8 del 06 marzo 2013: presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e d'integrazione previste dal piano educativo individualizzato (PEI) e dal PDP, dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con altri disturbi specifici.

In particolare il GLI svolge le seguenti funzioni:

Y rilevare i BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);

Y rilevare, monitorare e valutare il livello d'inclusività della scuola;

Y definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità e dei altri BES dell'Istituto da inserire nel PTOF(protocollo di accoglienza);

Y raccogliere e documentare gli interventi educativo-didattici;

Y svolgere attività di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA;

Y proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti; analizzare casi critici, nel rispetto della privacy, e proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;

Y formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;

Y elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Team per l'inclusione (Referenti +Docenti sostegno) :

Y recepisce e controlla i PDP elaborati dai singoli CDC per verificarne uniformità e correttezza;

Y trasmette i fascicoli al dirigente;

Y cura i rapporti con le famiglie;

Y cura I rapporti con le scuole di grado inferiore;

Y controlla il protocollo di accoglienza ;

Y raccoglie dati degli alunni certificati e redige un archivio;

Y individua e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività;

Y coordina il GLI;

Y lavora in collaborazione con centri territoriali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Dal 2017 al 2020 circa la metà dei docenti dell'istituto ha seguito il corso "Dislessia Amica". Attraverso percorsi metodologici, materiali di approfondimento, indicazioni operative e video lezioni, il corso aveva la finalità di orientare la didattica e la struttura organizzativa della scuola al fine di valorizzare ed incentivare modalità e strategie di apprendimento più funzionali per gli studenti con DSA.

La scuola, a seguito di un accordo di rete, stipulato con prot.0000613U del 05/02/2019 con l'Istituto "Vicinanza" (scuola capofila), a seguito di avviso pubblico della Regione Campania con D.D. n.1172 del 02/10/2018, ha garantito la partecipazione dei docenti di sostegno ad un corso di formazione, della durata di 50 ore, finalizzato a sviluppare competenze e sensibilità dei docenti nell'approccio con gli alunni BES. Nell'a.s.2021/2022 tutti i docenti dei consigli di classe con alunni con PEI, in ottemperanza al decreto interministeriale del 29 dicembre 2020 n.182, hanno seguito il Corso "Il nuovo PEI" tramite piattaforma MOODLE dell'IIS "Santa Caterina da Siena". Inoltre il Team GLI ha partecipato ad ulteriori corsi di formazione sull'inclusione degli alunni NAI.

La scuola incentiva tutte le iniziative di autoformazione e di autoaggiornamento, a cui i docenti delle varie discipline sceglieranno di aderire per soddisfare i loro bisogni professionali specifici e particolari, nelle modalità in presenza, on line, blended, che essi riterranno più rispondenti alla organizzazione del proprio tempo.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' necessario che tutto il

C.d.C. fissi degli obiettivi realistici e esprima la sua valutazione in base a questi, senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alla condizione di partenza.

La valutazione, per tutti gli alunni, scaturisce dalla somma delle valutazioni e dalle osservazioni in classe e, pertanto, si tiene conto dei progressi in itinere, della motivazione, dell'impegno e dell'interesse dimostrati nell'ambito degli incontri di Area e di Dipartimento ed in particolare nei Consigli di classe finalizzati alla realizzazione dei PEI, dei PDP e dei percorsi personalizzati a favore degli alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Per quanto concerne, invece, gli alunni con disabilità, le verifiche possono essere uguali, equipollenti, semplificate o differenziate; la valutazione è svolta secondo i criteri stabiliti nei PEI.

Per quanto concerne le verifiche per i BES, preventivamente calendarizzate dal team docenti, esse vengono effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso di strumenti compensativi e misure dispensative.

Per tali allievi in particolare sono previste:

Y interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale;

Y prove strutturate;

Y prove scritte programmate.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring.

Nell'adozione dei libri di testo, infine, l'Istituto sceglie come criterio preferenziale edizioni di libri che contengano materiale (CD, DVD, mappe concettuali) predisposto per alunni DSA.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In termini di risorse interne destinate al supporto degli alunni in difficoltà, l'Istituto ha a disposizione:

Y Docenti di sostegno per il singolo alunno DA e per la classe, a tal proposito, è importante sottolineare che l'insegnante è di sostegno anche alla classe oltre che all'allievo e che il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'inclusione scolastica;

Y Docenti in dotazione organico (potenziamento) in appoggio a classi o gruppi classe/interclasse dove sono presenti alunni con difficoltà individuati dal consiglio di classe;

Y Docenti di ruolo con specifiche competenze disponibili alla gestione dello sportello e ad attività di studio per gestire le difficoltà incontrate nel percorso;

Y Progetto M.O.R.E. non uno di meno (mentoring, orienteering, requalification, empowerment), iniziativa di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica, missione 1.4 Istruzione del PNRR

Y Attivazione di recupero in itinere per gli alunni con carenze disciplinari;

Y Sportello di ascolto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e formativo da attuare all'interno dell'Istituto e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La famiglia, nello specifico:

Y osserva e dà informazioni sulla realtà extrascolastica dell'alunno;

Y partecipa ai momenti di incontro e confronto con i docenti dell'istituto.

Le famiglie degli alunni con BES sono particolarmente coinvolte nella compilazione dei PDP, la cui condivisione è indispensabile per favorire la creazione di percorsi personalizzati: in accordo con le famiglie, vengono infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Esse partecipano ai passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Per il prossimo anno scolastico, si prevede, in primo luogo, di continuare e potenziare le iniziative già realizzate.

Accanto al raggiungimento di obiettivi di natura cognitiva, si vuole perseguire la creazione di un clima di collaborazione e condivisione tra gli studenti anche tramite il miglioramento delle attività di *cooperative learning* e di *peer to peer*. L'Istituto intende inoltre perseguire l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le famiglie a condividere la responsabilità del progetto educativo collaborando e dialogando con i docenti del Consiglio di Classe, con il Coordinatore e con il GLI, al fine di definire i percorsi educativi individualizzati o personalizzati più adatti a raggiungere positivi risultati nel processo educativo-formativo, e a instaurare un proficuo rapporto con tutti i ruoli professionali coinvolti (Docenti, Dirigente, Personale ATA).

La scuola, inoltre, si propone di organizzare azioni di supporto ai docenti nelle operazioni di personalizzazione della didattica e di individuazione delle misure compensative e dispensative e di favorire un'azione sinergica con i diversi soggetti coinvolti nel processo funzionale all'inclusività, non trascurando la ricognizione e l'attivazione delle competenze professionali specifiche che i docenti nell'ambito della propria esperienza e dei propri studi hanno maturato su tematiche specifiche della disabilità o dei disturbi evolutivi specifici.

Nell'ottica dell'inclusione si darà più spazio alla formazione per la valutazione degli alunni BES: con corsi di formazione specifici, predisponendo schede di valutazione mirate ed infine incrementando la raccolta di materiali didattici facilitate per le varie discipline.

Non da ultimo, si sosterrà una collaborazione sempre più fattiva con il personale ATA, e nello specifico con gli Uffici della Didattica, che provvedono ad acquisire, protocollare e fascicolare le certificazioni, a elaborare e ad aggiornare l'organico degli alunni con BES, a gestire le pratiche, a interagire in particolare con le istituzioni, con i coordinatori di classe e con il referente GLI.

Si prevede, infine, un potenziamento della pagina dedicata all'inclusione presente sul sito della scuola incrementando la piattaforma informatica che prevede la raccolta dei materiali informativi sui BES ed, eventualmente, di materiali didattici facilitati per le varie discipline.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

L'istituto necessita di creare o implementare le seguenti risorse:

assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;

finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;

richiesta di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;

richiesta di mediatori culturali, per alunni NAI, dal primo periodo dell'anno scolastico;

individuazione di risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi; (Classi 3.0) adeguandosi al modello Book in Progress

- potenziamento del materiale disponibile nella biblioteca scolastica tramite l'acquisizione di audiolibri, testi in forma digitale e/o relativi a patologie e disturbi specifici;

- incremento di reti di scuole in tema di inclusività.

PIANO PER L'INCLUSIONE PER ALUNNI STRANIERI

La presenza nelle classi di alunni stranieri è sempre più consistente e ciò ha richiesto un Protocollo di Accoglienza.

Il Protocollo di accoglienza è un documento che presenta una modalità condivisa, corretta e pianificata per l'inserimento degli alunni stranieri ed in particolare per quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

Al momento dell'iscrizione dello studente, un addetto agli uffici di segreteria:

- accoglie la richiesta di iscrizione
- acquisisce tutta la documentazione scolastica (scuola di provenienza, grado raggiunto, scheda di valutazione, etc.) eventualmente rilasciata dal Consolato
- fornisce alla famiglia tutta la modulistica informativa (Carta dei servizi, POF)
- avvisa tempestivamente, oltre al Dirigente, la Funzione Strumentale della nuova richiesta di iscrizione, in modo da consentire un primo contatto con la famiglia e tutte le successive pratiche per l'inserimento dell'alunno.

L'assegnazione alla classe (per gli alunni iscritti in corso d'anno e per gli alunni stranieri iscritti ad inizio d'anno, ma appena arrivati in Italia) viene valutata dalla Commissione intercultura e tiene conto:

- dell'età anagrafica (secondo la normativa è possibile iscrivere lo studente in una classe di studio eventualmente già posseduto dall'alunno);
- dell'accertamento di competenze e abilità in ambito linguistico e/o logico-matematico;
- delle caratteristiche della classe in cui sarà inserito;
- della presenza di un alunno di medesima nazionalità che possa aiutarlo nell'inserimento;
- di una equilibrata distribuzione di alunni di lingua non italiana provenienti da Paesi altri nelle varie sezioni e/o plessi;
- della somministrazione allo studente test per valutare le competenze in L1 e/o nelle discipline che possono facilitare l'inserimento (ad es. lingua veicolare, matematica). Una volta individuata la classe di inserimento la Funzione Strumentale fornisce al docente coordinatore della classe i dati raccolti sullo studente, concordando laddove fosse necessario modalità e strumenti che possano facilitarne l'accoglienza e l'integrazione.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA

Tutti i docenti della classe si impegnano

- a prestare attenzione al clima relazionale,
- a favorire l'inclusione nella classe,
- a progettare momenti di osservazione in situazione,
- a rilevare i bisogni specifici di apprendimento,
- a strutturare percorsi adeguati alle competenze dell'alunno e ad elaborare eventuale PDP,
- a individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina, ● inserire l'alunno nei laboratori di alfabetizzazione o di sostegno linguistico organizzati dalla scuola,
- ad entrare in relazione con la famiglia.

Il percorso personalizzato (PDP), per gli alunni neo inseriti di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana, è lo strumento idoneo per aiutarli a superare le iniziali difficoltà linguistiche. Deve essere formalizzato dal Consiglio di Classe dopo una prima fase di osservazione e può essere rivisto e corretto. La durata dell'adozione del PDP è estremamente

personale, varia in base ai progressi dell'alunno/a in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Per i NAI si può considerare, nell'elaborazione del PDP, la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti nel primo quadrimestre se valutati inaccessibili agli allievi.

In tale percorso individualizzato verranno predisposte attività laboratoriali di alfabetizzazione con il sostegno linguistico del docente L2. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio.

Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi sono:

- *Educare alla cittadinanza*, attraverso l'acquisizione dei valori dell'autonomia e della responsabilità, oltre al consolidamento di competenze civiche e culturali, indispensabili per svolgere un ruolo attivo e responsabile nella società;
- *valorizzare il pluralismo culturale, politico e religioso*;
- *favorire lo sviluppo di competenze nel rispetto delle personali peculiarità*, capaci di attivare i principi del metodo della ricerca e della creatività personale;
- *promuovere negli alunni, il consolidamento dei valori che caratterizzano il "viver civile", fondato*
- *sull'integrazione, sulla cooperazione e sul senso di responsabilità*;
- *sviluppare percorsi formativi secondo i principi della continuità, progressività ed orientamento*, in un progetto organico ed unitario;
- *rimuovere le cause di difficoltà e di disagio che ostacolano il libero e pieno sviluppo della persona*;
- *valorizzare percorsi formativi personalizzati con particolare riferimento ai bisogni educativi specifici di alunni con svantaggio linguistico, con disturbi specifici dell'apprendimento, dell'attenzione, della condotta, con deficit intellettivo e/o sensoriale/motorio.*
- *promuovere la motivazione, l'autostima e la capacità di autovalutazione* di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo;
- *sviluppare competenze e saperi*, operando con una visione "reticolare" di apertura al territorio interagendo con Enti, Associazioni ed Istituzioni Scolastiche. Ciò mediante l'utilizzo delle tecnologie,
- *di progetti comuni ed accordi per perseguire obiettivi educativi condivisi*;
- *mettere in atto un percorso di crescita personale*, inteso come processo evolutivo di vita, "educazione alle scelte consapevoli", con particolare attenzione all'orientamento scolastico.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Fasi di attuazione del Protocollo (Legge 104/92)

- Iscrizione
- Pre-accoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Inserimento
- Progettazione Integrazione Didattica
- Profilo di Funzionamento
- GLO
- Piano Educativo Individualizzato
- Verifiche e valutazione

Iscrizione

Modalità	
Tempi	ENTRO IL MESE DI GENNAIO/FEBBRAIO
Attività della famiglia	Presentare la domanda <i>on-line</i>
Attività' della scuola	Richiedere il fascicolo personale dell'alunno alla scuola di provenienza

Pre-accoglienza

Conoscenza dell'ambiente scolastico	
Tempi	DOPO L'ISCRIZIONE (UNO O PIÙ INCONTRI)
Attività per la famiglia e per gli alunni	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola (nei giorni che precedono l'inizio della scuola ci saranno attività curriculari e non volte a favorire l'inserimento successivo nella comunità scolastica)

Raccolta dati

Informazioni sull'alunno	
Tempi	FEBBRAIO--GIUGNO
Attività della famiglia	Incontri presso la scuola per fornire tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova scuola.
Attività della scuola	Raccolta di tutte le informazioni riguardo: obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. Richiesta agli Enti locali ed alla Provincia, ove necessario, di: <ul style="list-style-type: none"> • assistenza specialistica di base e alla comunicazione • Trasporti e/o esigenze particolari

Accoglienza

Condivisione delle informazioni	
Tempi	SETTEMBRE, PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI
Attività della famiglia	Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe. Consegna della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità e delle indicazioni emerse dalla scuola di provenienza.
Persone coinvolte	Consiglio di Classe (incluso insegnante di sostegno, laddove assegnato), Referente BES.

Analisi della situazione iniziale	
Tempi	SETTEMBRE/OTTOBRE
Persone coinvolte	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o del personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
Persone coinvolte	Docenti curriculari e di Sostegno, eventuale coinvolgimento dei genitori.
Tempi	OTTOBRE

Persone coinvolte	La famiglia si confronterà con la scuola per verificare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazioni tramite colloquio). Comunicerà alla scuola cambiamenti significativi.
Persone coinvolte	Docenti curricolari e di sostegno, psicoterapista ed esperti del settore direttamente coinvolti nell'attività formativa del ragazzo

Progettazione integrazione didattica

Obiettivi · Strategie · Attività	
Tempi	OTTOBRE
Persone coinvolte (Dirigente scolastico, docenti, equipe medica e genitori)	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe. Incontri con l'equipe clinica e la famiglia. Analisi del Profilo Dinamico funzionale e, dove necessario, sua modifica. Presentazione del Progetto Educativo Individualizzato e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI. Messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI.
Persone coinvolte	Docenti curriculari e di sostegno, esperti (psicologi e/o psicoterapeuti che hanno in cura l'alunno).

Profilo di Funzionamento

PDF	
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLO
Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale	La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento
Persone coinvolte	Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi di funzionamento. Secondo le nuove normative detta diagnosi deve seguire il protocollo ICF-CY (nei casi di alunni) nel quale sono evidenziate le funzionalità della persona in relazione del contesto in cui opera e degli eventuali facilitatori/ostacoli
Tempi	Da effettuarsi per ogni nuovo ciclo scolastico. Redazione di una prima revisione entro il primo GLO
Persone coinvolte	Il consiglio di classe sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo di funzionamento. Nel caso la DF fosse redatta secondo il protocollo ICF-CY, il PDF di fatto confluisce nelle indicazioni della DF stessa.
Persone coinvolte	Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza del PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

Profilo di funzionamento

G.L.I. (Gruppo di Lavoro sull'Inclusione)	
Tempi	NOVEMBRE-DICEMBRE
Attività della famiglia	Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno. Nel caso di adozione della programmazione differenziata (PEI) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione
Attività della scuola Programmazione e didattica	Il Consiglio di classe di concerto con gli specialisti dell'ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra: <ul style="list-style-type: none"> • programmazione didattica curriculare con obiettivi minimi • programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali
Attività di altri enti	Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare

Piano Educativo Individualizzato

PEI	
Tempi	FINE OTTOBRE
Attività della famiglia	Se il piano adottato è di tipo differenziato (PEI), i genitori devono assentire formalmente firmandolo entro un termine concordato
Attività della scuola Redazione del piano educativo	Il Consiglio di classe è responsabile della redazione e dell'applicazione del PEI.

Verifiche e Valutazione

Intermedia e finale	
Tempi	PRIMO QUADRIMESTRE
Attività della famiglia	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno
Attività della scuola	Convocazione GLO Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato Adozione di nuove proposte
Attività di altri enti	Revisione eventuale della Diagnosi di funzionamento da parte degli specialisti della ASL

Tempi	FINE ANNO SCOLASTICO
Attività della scuola	Consiglio di classe verifica i risultati ottenuti e redige una relazione finale sull'esecuzione del PEI

ITER CERTIFICAZIONI

Alunni con disabilità --- Legge 104/9 In relazione alle modifiche normative introdotte con il **DLgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **DLgs 96 del 07/08/2019**, di seguito si precisano le novità introdotte.

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS:

- . Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL
- . Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni.
- . Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- . Commissione della ASL:
- . Redige il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF**:
 - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne
 - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata

3. PROFILO DI FUNZIONAMENTO (dal 12 settembre 2019)

- . E' il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- . E' redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- . E' aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- . Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica
- . I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale **TRASMETTONO il Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale
- . Sostituisce in modo graduale: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

4. PROGETTO INDIVIDUALE

- . A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL
- . Su richiesta e con la collaborazione dei genitori
- . Con la partecipazione di un rappresentante della scuola
- . Sulla base del **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**
- . Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola
- . Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

5. P.E.I. . ELABORATO E APPROVATO DAL GLO:

.In maniera provvisoria entro Giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di ottobre. Il PEI altro non è che un progetto educativo calibrato sulle esigenze del singolo alunno con disabilità certificata. Quindi, si adotta un PEI diverso per ciascuno studente diversamente abile. La personalizzazione della didattica, infatti, è alla base di ogni forma di inclusione.

- . Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- . Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

. Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

- . Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- . Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe,
- . Modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione . Interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario
- . La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione
- . È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
- . Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione
- . È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il PEI è, quindi, lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità. Il documento fissa gli obiettivi e le attività che si faranno durante l'anno scolastico, e costruisce un tessuto di collaborazione tra scuola e famiglia.

6. PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

- . È deliberato dal Collegio dei Docenti
- . È parte integrante del PTOF
- . Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
 - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento
 - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.
- . È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

NORMATIVA PER REDAZIONE DEL NUOVO PEI

Il decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 sancisce l'ingresso nel mondo scolastico del nuovo modello nazionale di PEI insieme alle nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno per tutti gli studenti certificati con disabilità.

Il TAR Lazio con sentenza n. **9795 del 14/09/2021** ha annullato il **D.I. n. 182/20** concernente i nuovi modelli dei PEI, tuttavia l'IIS "Genovesi da Vinci" ha adottato per l'anno scolastico 2021/2022 il nuovo PEI ma non in tutte le sue parti.

Vista la sentenza del Consiglio di Stato che ha ripristinato il Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020 n.182 che definisce le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, così come previsto dal Decreto Legislativo 66/2017, l'IIS "Genovesi da Vinci" ha adottato sin dall'anno scolastico 2022/2023 il nuovo PEI.

Il nuovo PEI prevede la redazione di un PEI provvisorio per tutti gli studenti con disabilità certificata neo iscritti a scuola o già frequentanti e con nuova certificazione, che illustri le necessità, gli interventi necessari e tutte le indicazioni che andranno poi verificate e riportate con le eventuali integrazioni e modifiche nel PEI dell'anno successivo.

ICF è l'acronimo di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (International Classification of Functioning, Disability and Health), strumento standard internazionale approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità per la descrizione della salute e della disabilità in settori diversi tra i quali anche la scuola.

Il cardine dell'ICF è il concetto di funzionamento all'interno della società che rivede il senso della condizione di disabilità, non limitandola più solo alle caratteristiche della persona che ha una diagnosi di disabilità, ma che riconosce la disabilità come condizione determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità di un individuo.

Sulla base di questa prospettiva, il nuovo PEI mette in luce:

- il concetto di **corresponsabilità educativa**, cioè la necessità della presa in carico di ogni studente da parte di tutte le persone all'interno della comunità scolastica che dovrà essere formata in modo adeguato sui temi dell'inclusione
- la necessità di **osservare il contesto scolastico e indicare i facilitatori e le barriere presenti**. Sulla base dell'osservazione del contesto scolastico, vengono definiti gli obiettivi didattici, gli strumenti, le strategie e le modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il nuovo PEI è fondato su quattro dimensioni principali da considerare ai fini dell'inclusione e della progettazione didattica ed educativa:

1. **Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione** sia con il gruppo dei pari, sia con gli adulti
2. **Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio** (comprensione e produzione)

3. **Dimensione dell'Autonomia della persona e Autonomia sociale e dell'Orientamento:** ne fanno parte la motricità globale e fine e la dimensione sensoriale visiva, uditiva, tattile
4. **Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento:** fa riferimento alle capacità riguardanti la memoria, all'intelletto, all'organizzazione spazio-temporale, allo stile cognitivo, alla capacità di utilizzare e integrare le competenze per risolvere compiti e alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi e di messaggi

Per ognuna di queste dimensioni vanno individuati gli obiettivi, gli interventi didattici da attuare in termini di attività, strategie e strumenti da utilizzare, i criteri e le modalità di verifica del raggiungimento degli obiettivi.

Il PEI non è un documento immutabile ma da rivedere periodicamente per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, per modificarlo e integrarlo, e alla fine di ogni anno è prevista una verifica conclusiva che prevede anche l'indicazione delle ore di sostegno, delle risorse alle quali affidare l'assistenza di base e l'assistenza igienica, e l'indicazione delle figure professionali dedicate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

E' diviso in sezioni diverse:

Quadro informativo: è la sezione affidata ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) che forniscono una descrizione del figlio o della figlia e della situazione familiare. Nel corso degli anni della scuola secondaria di secondo grado, anche lo studente stesso può partecipare in prima persona fornendo una descrizione di sé

Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento che è il documento base per compilare questa sezione, redatto a cura del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'unità di valutazione multidisciplinare. Nel PEI rientrano gli elementi del Profilo di Funzionamento inseriti in forma sintetica o, in mancanza del Profilo di Funzionamento, le informazioni inserite nella Diagnosi Funzionale o nel Profilo Dinamico Funzionale

Raccordo con il Progetto Individuale redatto dall'Ente locale di riferimento con l'obiettivo di integrare nel PEI anche le informazioni su quanto viene intrapreso al di fuori del contesto scolastico per favorire lo sviluppo e la partecipazione della persona alla vita sociale

Osservazioni sullo studente per progettare gli interventi di sostegno didattico per organizzare gli interventi educativi e didattici secondo le quattro dimensioni prima indicate

Interventi sullo studente: obiettivi educativi e didattici funzionali agli obiettivi individuati e che intervengono sulle quattro dimensioni prima descritte. In questa sezione, quindi, sono indicati tutti gli obiettivi e gli esiti attesi, gli interventi didattici, le strategie e gli strumenti e i metodi e i criteri di verifica

Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori per individuare cosa ostacola e cosa rende possibile il funzionamento della persona (fattori ambientali e personali) con l'obiettivo di dare vita a un ambiente di apprendimento inclusivo

Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

In questa sezione si inseriscono gli interventi che permettono di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo: interventi per ridurre o rimuovere le barriere o per valorizzare gli elementi facilitatori. Più in generale, come specificano le linee guida, gli interventi necessari vanno progettati in ottica universale, per garantire un ambiente di apprendimento adatto alle esigenze di tutti gli alunni della classe.

Interventi sul percorso curricolare: tutti gli interventi che contribuiscono a definire la programmazione didattica personalizzata sulla base delle esigenze dell'alunno e vengono inserite anche le considerazioni sull'esonero da una o più discipline e sulla validità del titolo di studio.

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse: in questa sezione viene descritta l'organizzazione del progetto di inclusione e quindi come vengono impiegate le risorse ad esso destinate, base per motivare la richiesta di ore di sostegno.

Certificazione delle Competenze con eventuali note esplicative. A cura del solo consiglio di classe, descrive il livello di acquisizione delle competenze in base agli obiettivi definiti.

Verifica finale / Proposte per le risorse professionali. È la parte redatta durante l'ultimo GLO dell'anno scolastico in corso che verifica il PEI e indica gli interventi necessari per l'anno successivo, comprese le ore di sostegno richieste e le indicazioni per gli interventi di assistenza.

PEI redatto in via provvisoria. È il PEI redatto quando sopraggiunge una certificazione di disabilità proveniente dalla famiglia, sia all'inizio di tutto il percorso scolastico, sia quando la certificazione riguarda uno studente già frequentante.

Composizione del nuovo GLO

Il GLO viene convocato e presieduto dal Dirigente scolastico e hanno diritto a partecipare:

- i genitori dell'alunno con disabilità o che esercita la responsabilità genitoriale
- tutti i docenti del Consiglio di classe e il docente di sostegno
- figure interne ed esterne alla scuola:
- docenti referenti per l'inclusione o che supportano la classe nelle attività di completamento e anche i collaboratori scolastici con compiti di assistenza di base
- assistenti per l'autonomia e la comunicazione
- operatori e specialisti ASL
- specialisti e terapisti privati indicati dalla famiglia solo se non retribuiti e con funzione consultiva e non decisionale
- operatori dell'Ente Locale
- componenti del GIT
- uno o più membri dell'UVM (Unità di Valutazione multidisciplinare) che possono fornire anche supporto indiretto (per esempio a distanza): se l'ASL di riferimento non coincide con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità di valutazione acquisirà il fascicolo sanitario dalla ASL di residenza
- altre persone il cui apporto viene considerato utile ai lavori del GLO, su invito del Dirigente Scolastico
- lo studente con disabilità con le modalità di partecipazione più opportune che vanno individuate nell'ottica del diritto all'autodeterminazione.

INCONTRI DEL GLO

- all'inizio dell'anno scolastico, possibilmente entro fine ottobre, per approvare il PEI per l'anno in corso
- nel corso dell'anno per la verifica intermedia: va previsto almeno un incontro e gli incontri possono essere più di uno
- a giugno, per verificare il PEI adottato per l'anno in via di conclusione e per inserire le proposte di sostegno didattico e altre risorse per l'anno successivo

ALUNNI CON DSA

Fasi di attuazione del progetto --- Legge 170/2010

- Iscrizione
- Acquisizione della segnalazione specialistica
- Comunicazione
- Stesura e sottoscrizione del PDP
- Valutazione Intermedia e Finale (art.9 DPR 122/2009)
- Procedura in caso di difficoltà riferibile a DSA
- Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato

Iscrizione	
Tempi	Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito gennaio/febbraio)
Attività della famiglia	Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria. La famiglia deve, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.
Attività della scuola	La scuola acquisisce: <ul style="list-style-type: none">• diagnosi del medico specialista Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente BES., Famiglia, Segreteria didattica.

Acquisizione della segnalazione specialistica	
Tempi	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre ma anche nel corso dell'anno, qualora siano in atto visite specialistiche
Attività della famiglia	La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre. Presenta il questionario informativo che gli viene somministrato dal coordinatore di classe
Attività della scuola	Stesura del Piano Didattico Personalizzato, Integrazione alla programmazione della classe e del singolo docente.
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Referente DSA., Famiglia, Segreteria didattica.

Comunicazioni	
Tempi	Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre
Attività della famiglia	Collabora con il referente DSA per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.
Soggetti Coinvolti	Dirigente scolastico, Coordinatore di Classe, Famiglia, Segreteria didattica.

Stesura e sottoscrizione del PDP	
Tempi	Inizio anno scolastico (entro 3 mesi dall'inizio delle attività scolastiche)
Attività della scuola	Il referente BES e il Coordinatore di Classe informano il Consiglio di Classe sull'argomento: <ul style="list-style-type: none"> • fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; • fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; • presentando le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative e dispensative.
Soggetti Coinvolt	Coordinatore di classe, Referente BES, Consiglio di Classe
Tempi	SETTEMBRE-OTTOBRE
Attività della scuola	Il coordinatore e/o referente BES, in occasione del primo Consiglio di Classe, presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il <i>Piano Didattico Personalizzato</i> (PDP)
Soggetti Coinvolt	Coordinatore di Classe, Referente BES, Consiglio di Classe.
Tempi	NOVEMBRE
Attività della scuola	In sede di Consiglio di Classe verrà approvato il PDP e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno. Ogni singolo docente individuerà le misure compensative e dispensative relative alla propria disciplina; avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni e ne terrà conto nel proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.
Soggetti Coinvolt	Coordinatore di Classe, Referente DSA, Consiglio di Classe
Tempi	Subito dopo l'approvazione
Attività della scuola	Il PDP una volta redatto, va presentato alla famiglia (e all'alunno, se maggiorenne) per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche. Il coordinatore e/o referente BES lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato, il coordinatore e/o referente BES convocherà un Consiglio di Classe, straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata.
Soggetti Coinvolt	Coordinatore di Classe, Referente BES, Famiglia, Segreteria didattica, Alunno (se maggiorenne)

Valutazione Intermedia e Finale

Tempi	Fine primo e secondo quadrimestre. Nel corso dell'intero anno scolastico.
Attività della Scuola	Verifica dei risultati ottenuti La scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia per gli studenti che, nonostante adeguate attività mirate, presentino persistenti difficoltà (art. 3 comma 2). In particolare: alla pagella del primo e secondo quadrimestre verranno allegate queste comunicazioni che evidenzino le difficoltà persistenti. Al termine delle attività il consiglio di classe nel quale sia inserito un alunno BES redige una relazione finale .
Soggetti Coinvolti	Coordinatore, Docenti, Referente BES.

Indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli Esami di Stato

Tempi	MAGGI O
Attività della Scuola	<p>In allegato al documento del Consiglio di Classe di maggio, il coordinatore si farà carico di controllare che ogni singolo docente abbia specificato:</p> <ul style="list-style-type: none">• tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimento alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;• le modalità, i tempi e i sistemi valutativi per le prove d'esame;• le simulazioni delle prove d'esame. <p>La Commissione d'esame per le prove scritte d'esame prenderà in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• tempi più lunghi;• utilizzo di strumenti informatici, se utilizzati in corso d'anno;• possibilità di avvalersi di un insegnante membro della commissione per la lettura dei testi delle prove scritte.
Soggetti Coinvolti	Consiglio di Classe, Coordinatore di Classe, Componenti della Commissione d'Esame.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento Legge 170/2010

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Osservazione delle prestazioni atipiche

Per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo.

Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi :

- Y il permanere di una lettura sillabica,
- Y la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano;
- Y il perdere frequentemente il segno o la riga.

Quando un docente osserva tali caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno, predispone specifiche attività di recupero e potenziamento. Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

Osservazione degli stili di apprendimento

Gli individui apprendono in maniera diversa l'uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni. Un insegnamento che tenga conto dello stile di apprendimento dello studente facilita il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici. Ciò è significativo per l'argomento in questione, in quanto se la costruzione dell'attività didattica, sulla base di un determinato stile di apprendimento, favorisce in generale tutti gli alunni, nel caso invece di un alunno con DSA, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che lo caratterizzano, diventa un elemento essenziale per il suo successo scolastico.

Percorso Didattico Personalizzato

Il PDP del consiglio di classe verrà stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto. Esso deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- **dati** relativi all'alunno;
- **descrizione** del funzionamento delle abilità strumentali;
- **caratteristiche** comportamentali;
- **modalità** del processo di apprendimento;
- **misure** dispensative e **strumenti** compensativi;
- **modalità** di verifica e criteri di valutazione;
- **accordi** con la famiglia/studente;
- **firme delle parti interessate** (Dirigente Scolastico, Coordinatore di Classe, Docenti, Genitori, Alunno (se maggiorenne)).

Strumenti Compensativi:

Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- la **sintesi vocale**: trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il **registratore**: consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti dell'aula;
- i **programmi di videoscrittura**: con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la **calcolatrice**: facilita le operazioni di calcolo;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti**: tabelle, formulari, mappe concettuali.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto e/o del medico attestante la *difficoltà*, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di questi alunni.

Misure Dispensative:

Sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento

Valutazione degli alunni con DSA (art. 10 DPR 122/2009)

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici programmati nei singoli PDP. La scuola adoterà modalità valutative che consentiranno all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare --- relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove --- riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Commissioni degli esami di Stato terranno in debita considerazione le specifiche

situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, potranno essere riservati ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari.

Le medesime Commissioni assicureranno, altresì, l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adotteranno criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio.

La scuola attuerà ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzerà la modalità attraverso cui l'alunno meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera saranno progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si potrà dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali - sostitutive delle prove scritte - saranno stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione all'Università. Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in presenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno - su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - sarà esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguirà un percorso didattico differenziato. In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1.

ALUNNI CON BES (non H, non DSA)

Partendo da una assunzione di responsabilità che è strettamente connessa all'autonomia scolastica ed educativa, l'individuazione dell'alunno come BES è prerogativa esclusiva della Scuola. Tutto questo nel rispetto della circolare Ministeriale 8/2013 che cita testualmente:

".. è compito doveroso dei Consigli di Classe . indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica."

La nostra scuola, quindi, non dichiara gli alunni BES né tanto meno li certifica ma INDIVIDUA quelli per i quali è opportuna e necessaria una personalizzazione formalizzata ossia un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per questa individuazione sono necessarie: la conoscenza dell'anamnesi familiare, l'osservazione dei comportamenti a scuola e soprattutto la compilazione di una griglia di osservazione come quella di seguito riportata.

GRIGLIA OSSERVATIVA	Osservazione INSEGNAN TI	Osservazio n e altri operatori
Manifesta difficoltà di lettura/scrittura	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà di espressione orale	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà logico/matematiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel rispetto delle regole	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nel mantenere l'attenzione durante le spiegazioni	2 1 0 9	2 1 0 9
Non svolge regolarmente i compiti a casa	2 1 0 9	2 1 0 9
Non esegue le consegne che gli vengono proposte in classe	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà nella comprensione delle consegne proposte	2 1 0 9	2 1 0 9
Fa domande non pertinenti all'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Disturba lo svolgimento delle lezioni (distraggono i compagni, ecc.)	2 1 0 9	2 1 0 9
Non presta attenzione ai richiami dell'insegnante/educatore	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta difficoltà a stare fermo nel proprio banco	2 1 0 9	2 1 0 9
Si fa distrarre dai compagni	2 1 0 9	2 1 0 9
Manifesta timidezza	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Viene escluso dai compagni dalle attività di gioco	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Tende ad autoescludersi dalle attività di gioco/ricreative	2 1 0 9	2 1 0 9
Non porta a scuola i materiali necessari alle attività scolastiche	2 1 0 9	2 1 0 9
Scarsa cura dei materiali per attività scolastiche (propri	2 1 0 9	2 1 0 9

e della scuola)		
Dimostra scarsa fiducia nelle proprie capacità	2 1 0 9	2 1 0 9

LEGENDA

- 0** L'elemento descritto dal criterio non mette in evidenza particolari problematiche
- 1** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche *lievi o occasionali*
- 2** L'elemento descritto dal criterio mette in evidenza problematiche rilevanti o reiterate
- 9** L'elemento descritto non solo non mette in evidenza problematiche, ma rappresenta un "punto di forza" dell'allievo, su cui fare leva nell'intervento

Segue poi, la relazione del CdC che formalizzando l'Individuazione, diventa atto preliminare alla compilazione del PDP.

Nel PDP saranno riportati i punti di forza e di debolezza che infine, produrranno le misure compensative e dispensative da adottare per l'alunno.

Alcune di queste misure potranno essere adottate per l'intera classe per procedere ad un vero e proprio piano di inclusione che è il fine ultimo di ogni buona programmazione didattica.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- ./ Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...."; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti....."
- ./ Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- ./ Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- ./ Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- ./ Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- ./ Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- ./ Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- ./ Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.
Art .8 D.Lgs.66/2017
- ./ Normativa decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020

